



COLUMNISTS

Marzo 1999

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

New York 1924: l'opinione dell'arbitro

Questo mese segna il 75° anniversario del Torneo di New York del 1924. Vorrei parlare di alcune questioni relative a questo torneo viste dal punto di vista di un arbitro.

- **I sorteggi**

Fin dall'inizio della mia carriera come arbitro, mi ricordo molto bene le lamentele dei giocatori nei tornei a sistema svizzero, giocatori che dovevano giocare col nero per la seconda volta di fila.

Io dicevo sempre loro che alla fine del torneo il numero di partite giocate col Bianco e col Nero sarebbe stato uguale od al massimo ci sarebbe stata una partita in più col Bianco o col Nero. Ma loro insistevano dicendo che i colori dovevano essere alternati: una partita col Bianco poi una col Nero e così via. Anche se gli spiegavo come venivano fatti gli abbinamenti non serviva a nulla. Naturalmente oggi tutti capiscono che gli abbinamenti sono fatti con l'aiuto di un computer.

In un torneo round robin (*all'italiana n.d.t.*) è molto più facile. Noi abbiamo le tabelle Berger ed esse mostrano chiaramente gli abbinamenti per ogni turno. Ed essi sono fatti in maniera che quasi tutti i giocatori disputano le partite alternando i colori..

Sono stato molto sorpreso quando ho letto cosa era successo al torneo di New York del 1924. All'inizio del torneo ci fu un normale sorteggio. Questo fu il risultato:

- 1.Marshall, 2.Yates, 3.Janowski, 4.Tartakower, 5.Bogoljubow, 6.Capablanca,
- 7.Alekhine, 8.Reti, 9.Maroczy, 10.Dr. Lasker, 11.Edward Lasker.

Ma secondo l'"American Chess Bulletin" questi numeri, a parte la loro utilità per gli abbinamenti, non avevano particolari significati, se non quello di determinare i colori dei pezzi per la prima metà del torneo. Nella seconda metà naturalmente i colori erano invertiti.

Prima dell'inizio degli incontri, tuttavia, era stato deciso di non seguire la sequenza ottenuta, ma di

selezionare con un sorteggio ogni giorno, 15 minuti prima dell'inizio delle partite, il numero del turno che sarebbe stato giocato così da evitare accordi preventivi di patta. In questo modo, i giocatori, così come anche il pubblico, erano tenuti all'oscuro dell'identità degli avversari quasi fino ad un minuto prima di sedersi alla scacchiera. Questa procedura venne mantenuta per tutti i 22 turni del torneo.

Quando confrontiamo le tabelle Berger con il sorteggio effettivo possiamo vedere che l'ordine dei turni fu:

Girone d'andata: 8, 4, 5, 1, 2, 9, 7, 3, 10, 6, e 11.

Girone di ritorno: 12, 14, 15, 19, 17, 22, 16, 20, 18, 13, e 21.

Le conseguenze per i giocatori sono mostrate nella seguente tabella:

Giocatore	Andata	Ritorno
1. Marshall	b b n f b n n n b b n	f b n n n b b b n n
2. Yates	b b n b n n n f b b n	n f n n n b b b b n
3. Janowski	b n f b n n n b b b n	n n b n n b f b b n
4. Tartakower	b n b b n n f b b n n	n n b n b b n b f b n
5. Bogoljubow	n n b b n f b b b n n	n n b b b b n f n b n
6. Capablanca	n n b b n b b b n n f	n n b b b f n n n b b
7. Alekhine	n n b n f b b b n n b	b n b b b n n n n f b
8. Reti	n f b n b b b n n n b	b b f b b n n n n n b
9. Maroczy	n b n n b b b n n f b	b b n b f n b n n n b
10. Dr. Lasker	f b n n b b n n n b b	b b n f n n b n b n b
11. Edw. Lasker	b b n n b n n n f b b	b n n n n b b b b n f

Ogni giocatore ebbe 5 volte il bianco e 5 volte il nero sia all'andata che al ritorno.

Tuttavia, ecco che cosa è accaduto a Reti: egli nella seconda parte del torneo giocò tutte le partite con il nero in cinque turni consecutivi. Io credo che non fosse molto felice di ciò. Naturalmente è possibile generare molte statistiche. Senza addentrarci troppo in esse, diamo loro una rapida occhiata:

5 bianchi di fila: Yates.

5 neri di fila: Yates (con un giorno libero dopo la seconda partita con il nero)

5 neri di fila: Reti.

4 bianchi di fila: Marshall, Bogoljubow, Dr. Lasker, Ed. Lasker.

4 neri di fila: Tartakower, Ed. Lasker.

Eccetto che per l'11° e il 22° turno, nessuno dei giocatori aveva la possibilità di prepararsi prima, perché avevano soltanto 15 minuti a disposizione dal momento che venivano a conoscenza del loro

avversario fino all'inizio del turno. Secondo me, una situazione molto sconveniente.

- **La regola della patta**

Io ho ottenuto una copia del codice delle regole supplementari in vigore per questo torneo. L'**Articolo 18** di questo codice dice :

Nessun giocatore deve offrire la patta al suo avversario; ogni offerta deve essere fatta tramite uno dei Direttori del Torneo. Nessuna patta può essere concordata tra i giocatori prima della 45° mossa , a meno che non ci sia il consenso dei Direttori del Torneo.

Quando ho letto questo provvedimento , mi è venuto in mente immediatamente l'Articolo 10 del corrente Regolamento FIDE. Ed i lettori sanno quante rubriche sono già state dedicate a questo Articolo. Ho controllato nel libro del torneo quante partite sono terminate patta prima della 45° mossa. Ho anche contato quante volte ogni giocatore è stato protagonista di una patta sancita con meno di 45 mosse giocate. Ecco la lista:

# "le patte veloci"	con il bianco	con il nero
Tartakower	7	5
Capablanca	6	4
Maroczy	6	5
Alekhine	6	3
Marshall	4	0
Ed Lasker	3	2
Dr. Lasker	3	0
Yanofsky	2	0
Yates	2	1
Reti	1	0
Bogoljubow	0	0

Capablanca è stato protagonista delle 2 più brevi patte del torneo:

12° turno: Alekhine-Capablanca:

1.d4 d5 2.c4 c6 3.Cc3 Cf6 4.e3 Af5 5.cxd5 cxd5 6.Db3 Ac8 7.Cf3 e6 8.Ad3 Cc6 9. 0-0 Ad7 10.Ad2 Db6 11.Dd1 Ad6 12.Tc1 0-0 13.Ca4 Dd8 14.Cc5 Axc5 15.Txc5 Ce4 16.Axe4 dxe4 17.Ce5 Cxe5 18.dxe5 patta.

Io posso capire che nessuno dei Direttori del torneo abbia osato forzare i giocatori a continuare la partita.

Primo turno: Janowski-Capablanca:

1.d4 Cf6 2.Cf3 d5 3.c4 e6 4.Cc3 Ae7 5.Ag5 0-0 6.e3 Cbd7 7.Tc1 c6 8.Ad3 dxc4 9. Axc4 Cd5 10.h4 f6 11.Af4 Cxf4 12.exf4 Cb6 13.Ab3 Cd5 14.g3 De8 15.Dd3 Dh5 16.Ad1 Ab4 17. 0-0 Axc3 18.bxc3 Cxf4 19.gxf4 Dg4 20.Rh1 Dh3 21.Rg1 Dg4 patta.

- **L'affare Emanuel Lasker riguardante la partita Capablanca-Emanuel Lasker del 14 ° turno**

a. Nell'inverno / primavera del 1927 la commissione stava organizzando il torneo di New York 1927. E all'improvviso nacque un incidente. Oltre ad altri temi come questioni finanziarie, Lasker scriveva sull "American Chess Journal".

In risposta ad un articolo del New York Times del 16 Gennaio 1927, nel quale Mr. Lederer raccontava perché Lasker non avrebbe giocato nel torneo di New York 1927, Lasker scrisse:

“Riguardo l'incidente dell'orologio”-spiegava Mr. Lederer- “Quello che accadde è che Lasker dimenticò di fermare il suo orologio dopo una mossa. Il suo tempo stava scorrendo ed egli non se ne accorse. Io accorsi e fermai il suo orologio.”

Con le regole correnti fermare gli orologi è sotto la responsabilità dei giocatori. Mi è capitata una cosa simile nella seconda partita dell'incontro Kasparov-Karpov del 1987 a Siviglia. Kasparov non fermò il suo orologio e non fece partire l'orologio del suo avversario. Io me ne accorsi, ma in ottemperanza al Regolamento Fide, mi era proibito avvertire Kasparov. Dopo circa 3 minuti Kasparov si accorse che l'orologio del suo avversario era fermo e quindi premette il suo pulsante rimettendo a posto le cose.

b. Più tardi, secondo Lasker, Lederer scrisse:

“L'orologio in questione funzionava bene e ciò che era successo veramente era che Lasker non aveva premuto bene il pulsante del suo orologio col risultato che per circa otto minuti sia il suo orologio che quello del suo avversario erano in moto. Sebbene sia una regola molto nota nella pratica di gioco dei tornei, Lasker non solo sbagliò a premere il suo orologio ma nemmeno si accorse che il suo orologio continuava a correre. Contrariamente alla sua affermazione l'accaduto non fu notato da Lasker bensì da uno spettatore che attirò l'attenzione dello scrivente (il sig. Lederer quindi n.d.t.). Lo scrivente allora premette il pulsante per il sig. Lasker proteggendo con ciò i suoi interessi.

Se Lasker sta citando correttamente quello che scrisse Lederer, io (Geurt Gijssen) non capisco il comportamento di Lederer stesso. Prima stabilisce che fosse compito del giocatore controllare il proprio orologio, intendendo che è di sua responsabilità, poi egli stesso, Lederer, dopo un richiamo di uno spettatore preme il pulsante. Comportamento molto strano.

c. Lasker, ancora citando Lederer:

“Quando sistemammo gli orologi dopo il raggiungimento del primo controllo di tempo il sig. Lasker ed il sottoscritto trovammo che Lasker aveva perso circa otto minuti del suo tempo.”

E' chiaro che i due orologi erano rimasti in moto contemporaneamente, (un chiaro difetto dell'orologio) e che questo durò per otto minuti. Oggi è pratica comune per l'arbitro correggere la cosa; in questo caso oggi verrebbero restituiti al giocatore questi otto minuti in quanto è evidente che il suo orologio era rimasto in moto anche dopo che egli aveva premuto l'orologio.

d. Infine il Dottor. Lasker scrisse:

“Poiché l'orologio del mio avversario correva, voleva dire che avevo premuto il mio orologio correttamente; un orologio degli scacchi deve essere costruito in modo che solo uno dei due orologi possa essere in moto, altrimenti non è buono. Io notai dopo la mia 30° mossa, quando il tempo totale consumato era di circa quattro ore, (il tempo limite era di 30 mosse per 2 ore - nota di Geurt Gijssen) che il segnale indicante la necessità di aggiustare gli orologi non era comparso. Mi guardai intorno e vidi tutti i maestri immersi in profonde riflessioni e scoprii che avevano giocato solo circa tre ore e tre quarti (probabilmente facendo riferimento ad un orologio a muro od al suo orologio da polso - nota di Geurt.Gijssen.)

Perciò conclusi che uno dei due orologi (od entrambi – nota di Geurt.Gijssen.) era troppo veloce e dopo aver fatto la mia 31esima mossa, chiesi al sig. Lederer di controllare i due orologi mentre effettuava il loro aggiornamento. Lo facemmo insieme e verificammo che entrambi gli orologi funzionavano correttamente; a quel punto il sig. Lederer mi disse che probabilmente i due orologi erano rimasti in moto contemporaneamente

e. Lasker concluse con la seguente osservazione:

“Con tutto ciò che è successo, a parte la perdita di un quarto d’ora di tempo del tempo di riflessione totale, io persi circa venti minuti del tempo a mia disposizione per pranzare, riposarmi ecc.

Questo fu un pesante handicap, che si evidenziò alla 37 mossa. Io avevo circa venti minuti per fare nove mosse. Feci queste mosse in fretta, in stato di agitazione e naturalmente commisi grossi errori.

Ma anche se non avessi sbagliato ero preoccupato che un possibile errore dell’orologio potesse sfuggire al controllo proprio nell’incontro più importante del torneo (Classifica dopo il turno 13: Dr. Lasker 9.5, Reti 8, Capablanca 7.5 – nota di Geurt.Gijssen.)

Anche gli spettatori pensavano questo, ad esempio quelli che mi dissero che avevano notato il difetto ma non avevano potuto intervenire perché non erano riusciti a trovare Mr. Lederer”

Alcune osservazioni finali

- Nell’ introduzione del libro del torneo Lederer scrive:

“Son orgoglioso di affermare che la competizione procedette liscia, senza alcuni spiacevoli incidenti e che il comportamento di tutti i giocatori fu all’insegna della massima sportività. È con grande soddisfazione che posso dire che i membri del collegio arbitrale non furono mai chiamati in causa durante l’intero torneo, e che gli insignificanti incidenti che sorsero furono facilmente appianati dai direttori del torneo.”

- Nel libro del torneo pubblicato da Hermann Helms io non sono riuscito a trovare una parola sull’incidente.
- A Capablanca venne assegnato il terzo premio di bellezza per la sua partita con il Dr. Lasker.
- La mia principale fonte di informazione è stata il numero 581 della Collezione Russell.

Sono stato felice di scrivere questo articolo, ma sono anche ben conscio di non avere avuto abbastanza tempo per investigare in modo esaustivo sulla vicenda della partita tra Capablanca e il Dottor. Lasker. Quando avrò più tempo cercherò di consultare altre fonti per scrivere un altro articolo...

***Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:***

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 1999 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 1999 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Cristiano Ferrari